

Carissimi tutti,

oggi è la quarta domenica di questa singolarissima Quaresima, che speriamo lasci presto spazio alla Pasqua.

Come sempre, noi preti celebreremo senza fedeli, invocando la benedizione di Dio per tutti voi, per il nostro Paese e per il mondo intero, affidando a Lui, per intercessione della Vergine di Roggione e dei nostri Santi Patroni, i malati e i loro famigliari, i medici, gli infermieri, i volontari, le Autorità. Insieme, invochiamo con insistenza la fine del contagio e chiediamo al Signore di sostenere la nostra fede. Oltre al brano del Vangelo del cieco nato, aggiungiamo anche un testo preparato dalla Diocesi per la preghiera in famiglia.

I vostri preti

VANGELO DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(forma breve 9,1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato

tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

PAROLE DEL SANTO PADRE

Il cieco nato e guarito ci rappresenta quando non ci accorgiamo che Gesù è la luce, è «la luce del mondo», quando guardiamo altrove, quando preferiamo affidarci a piccole luci, quando brancoliamo nel buio. E comportarsi come figli della luce esige un cambiamento, un cambiamento di mentalità, una capacità di giudicare uomini e cose secondo un'altra scala di valori, che viene da Dio. Che cosa significa avere la vera luce, camminare nella luce? Significa innanzitutto abbandonare le luci false: la luce fredda e fatua del pregiudizio contro gli altri, perché il pregiudizio distorce la realtà e ci carica di avversione contro coloro che giudichiamo senza misericordia e condanniamo senza appello. (ANGELUS, 26 marzo 2017)

ORAZIONE

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per Cristo nostro Signore.

22 marzo 2020 – Domenica del Cieco Nato
QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Preghiera in famiglia

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (**G**) e altri da lettori (**L**). Si può preparare una icona o un quadro con il volto di Gesù.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen.

A) MEMORIA DI GESU', ACQUA DELLA VITA



Uno dei presenti, per ricordare la pagina evangelica della domenica precedente porta una brocca d'acqua

T L'anima mia ha sete del Dio vivente.

L Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

T L'anima mia ha sete del Dio vivente.

G E in tutti noi il Signore rinnovi la grazia del battesimo che abbiamo ricevuto.

G Domenica scorsa la donna samaritana che incontra Gesù è diventata l'immagine di noi: la sua ricerca dell'acqua che fa vivere richiama il nostro battesimo.

In questa quarta domenica di Quaresima risuona un invito: «Comportatevi da figli della luce». Il cieco nato, guarito da Gesù, è immagine del nostro bisogno di avere luce: attraverso Gesù veniamo illuminati, ma anche messi in condizione di diventare diffusori di luce. A condizione che riconosciamo la nostra cecità e apriamo il cuore alla sua parola.

B) LETTURA

L Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano

visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che



ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si

prostrò dinanzi a lui.

C) IL CERO E L'OLIO

Si porta un cero e una ampollina d'olio, mettendoli vicini la luce del cero farà riflettere la luce nell'ampolla.

L Accendiamo questo cero, segno di Gesù, nostra luce, che con la sua morte e risurrezione ci fa vedere la strada giusta che porta alla vita. **Si accende il cero.**

L L'olio quando riveste una superficie o la nostra fronte la rende lucida, fa riflettere la luce. Facciamo memoria della nostra unzione crismale. Il dono dello Spirito ci ha rivestiti, permeati della sua luce e ci ha resi luce del mondo e sale della terra. **Si porta l'ampolla dell'olio e la si mette vicino alla luce del cero. Si può anche eseguire il canto:**

- Il Signore è la luce / che vince la notte.
R. **Gloria, gloria cantiamo al Signore**
Gloria, gloria cantiamo al Signore
 - Il Signore è l'amore /
 che vince il peccato.
 - Il Signore è speranza /
 di un nuovo futuro.



D) INTERCESSIONE

G Davanti a Dio siamo tutti poveri e ciechi, eppure siamo segni del suo amore. Preghiamo per noi che abbiamo ricevuto i sacramenti del battesimo, della cresima e della eucaristia, e per quanti si preparano a riceverli: Dio li illumini con il vangelo e la risurrezione del suo Figlio.

R. Donaci, o Dio, il tuo Spirito.

L Padre della luce, fa' splendere sulle tue Chiese la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi dei credenti perché vedano il tuo agire in mezzo agli uomini. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fai splendere su tutti i popoli la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi di ogni uomo, perché veda il tuo volto che risplende in Cristo, morto e risorto. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fa' splendere su quanti si preparano al battesimo e ai sacramenti pasquali la luce e la vita del vangelo. Apri e lava gli occhi dei catecumeni nell'acqua battesimale, perché vedano il tuo agire nella loro vita, si convertano e credano. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fai splendere su di noi, qui riuniti nel desiderio dell'eucaristia, la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi di quanti fra noi dormono nella tiepidezza o sono come morti per la disperazione e il dolore, affinché vedano la luce che splende dalla speranza della risurrezione del tuo Figlio. Noi ti preghiamo.

T Padre nostro

G O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore; non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

CONCLUSIONE

G Il Signore Gesù, luce del mondo, rimanga sempre in mezzo a noi.
T Amen.

Canti che possiamo usare durante o alla fine della preghiera:

Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza:
solo Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà
sempre fresca sgorgherà:

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa scura
spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me:
presto a me riapparirà.

Nel mattino io t'invoco
tu, mio Dio risponderai.
Nella sera rendo grazie:
e tu sempre ascolterai.
Al tuo monte salirò,
e vicino ti vedrò.

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono
compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

